

5 aprile 2012 13:43

USA: Chiusa Università della cannabis medica. Proteste

Avvocati, studenti, medici, ammalati in sedia a rotelle hanno chiesto oggi a gran voce, inalberando cartelli e spinelli davanti al municipio della città di San Francisco, la riapertura dell'Università di Oaksterdam dopo il raid degli agenti federali americani che due giorni fa ne avevano disposto con la forza la chiusura.

L'università sulla baia di San Francisco, dall'apertura nel 2007, si fregia del titolo di primo college americano nel quale si coltiva e si fa uso medico della cannabis; la definizione di 'Princeton del pot (marijuana)' o 'Harvard dell'hashisc' è stata sempre bonariamente accettata dal gruppo di persone che vi lavorano e che hanno respinto con forza nelle ultime settimane le accuse dell'amministrazione che sospetta l'esistenza di un consistente e criminale traffico di stupefacenti dissimulato dietro la rispettabilità della ricerca e della cura medica.

Il mese scorso un'inchiesta condotta da un giornale di Sacramento aveva rivelato come le iscrizioni fossero sensibilmente diminuite da quando il governo federale ha cominciato a stringere la cinghia nei confronti dei dispensari medici di marijuana e delle attività di coltivazione.

Il raid di Oaksterdam, durante il quale gli agenti federali sono stati sguinzagliati ovunque cercando in particolare il fondatore del college Richard Lee - costretto in sedia a rotelle da una lesione spinale - ha sollevato aspre polemiche che nella manifestazione di oggi sono emerse in tutta la loro forza. Dale Sky Jones, uno dei dirigenti dell'Università, ha ad esempio accusato le autorità di dare la caccia ai 'nemici sbagliati' citando la recente strage avvenuta nel vicino campus di Oikos dove un ragazzo ha fatto fuoco contro studenti cristiani. In California e in altri stati americani che avevano legalizzato l'uso della marijuana per scopi medici, il governo ha recentemente cercato di chiudere negozi e dispensari proprio temendo un utilizzo da parte dei trafficanti internazionali, ma anche contestandone le vicinanze a scuole e luoghi ricreativi per bambini. Le autorità federali hanno incrementato i provvedimenti di chiusura che hanno colpito anche negli stati del Colorado e di Washington dove il prossimo novembre si terranno referendum sulla legalizzazione delle droghe leggere a scopi ricreativi.

Ieri il governatore repubblicano dell'Arizona, Jan Brewer aveva firmato una legge per mettere al bando l'uso terapeutico della marijuana nei campus, nei college e nelle università dello Stato aggiungendo la propria voce al sottofondo di furore anti-cannabis che sta cominciando a percorrere le università americane.